



RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza
della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

ANNO 44 - N. 3 - 2° semestre 2008 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUË - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile *Dino Lombardi* - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Stampa e comp.: Off. Foto Grafica (PC)

Gli Auguri del Presidente e del Cappellano

Carissimi alpini e amici degli alpini, con vero piacere e tanto affetto rivolgo a tutti voi e alle vostre famiglie gli auguri più sinceri di Buon Natale e Buon Anno!

Un saluto ed un augurio accompagnato da un sincero "grazie" vorrei rivolgere a tutti i 46 capigruppo della Sezione per il costante impegno profuso a favore dei propri associati, della Sezione e delle proprie comunità di appartenenza. Impegno che regolarmente, con la collaborazione degli iscritti, portano avanti sempre con spirito di solidarietà e di amicizia.

Un sincero augurio agli alpini anziani e ai reduci che per motivi di salute non possono partecipare ai raduni sezionali, ma che comunque dimostrano grande attaccamento alla nostra famiglia alpina.

Auguri, e buon lavoro, ai volontari del nucleo di Protezione Civile della nostra Sezione.

Continuate, cari amici, ad operare con serenità ed onestà, meritandovi sempre stima e simpatia da tutti coloro che vi seguono e credono nell'operato del nucleo. Vorrei inoltre dedicare un doveroso quanto sincero augurio alle mogli degli alpini, "felicitamente rassegnate" ad accompagnare o ad aspettare che i loro cari, impegnati nelle più svariate cerimonie, iniziative e riunioni di gruppo, ritornino a "baita".

Faccio mie alcune frasi che qualcuno ha pronunciato prima di me. "Se l'uomo è grande lo deve alla donna che gli vive accanto, diceva qualcuno. Se parliamo di alpini, ci riferiamo in particolar modo alla moglie, alla fidanzata,

alla mamma, alla madrina e perché no, alle figlie. Sono loro infatti nel dialogo quotidiano, che ci rassicurano nelle situazioni difficili, che incitano nei momenti dove il "gruppo" sembra affievolirsi, che accudiscono la nostra sede e si prendono cura di tutte quelle faccende che un uomo, pur mettendocela tutta, non farà mai così bene. Inoltre preparano quei "piatti alpini" particolari che ci contraddistinguono.

A tutte queste donne vogliamo esprimere con una sola parola tutto quel sentimento di ringraziamento che abbiamo nel cuore e che, a volte, per la nostra finta durezza, ci è faticoso pronunciare: Grazie perché ci siete accanto".

A loro e a tutti gli alpini ed amici degli alpini rivolgo anche un invito a partecipare alla tradizionale Cena degli Auguri. Come ben sapete è tradizione della Sezione organizzare una serata in prossimità del Natale per poterci incontrare, scambiarci gli auguri e consegnare attestati di riconoscenza a chi si è distinto nel corso dell'anno.

L'appuntamento, cui sono invitati alpini e non, è per sabato 20 dicembre alle ore 20 al ristorante Olimpia di Niviano. Alla serata, che ogni anno riscuote grande successo, prenderà parte anche il coro Ana Valnure, coro ufficiale della Sezione alpini di Piacenza. Siete quindi tutti invitati a partecipare.

Ancora tanti auguri a tutti.

Bruno Plucani



Cari Alpini. Buon Natale.

Quest'anno il cammino dell'Avvento e del Natale della nostra Diocesi ha come titolo "Siamo opera delle tue mani". E' un forte invito a pensare che la nostra vita viene da Dio e da Lui ci è donata, non ci siamo fatti noi da soli, veniamo da Lui.

E questo pensiero è bello perché ci aiuta a mettere la nostra vita nella giusta dimensione. Innanzitutto quella del ringraziamento al Signore che ci ha fatti, e poi la dimensione dell'umiltà: se possiamo fare del bene non è perché siamo bravi ma perché Lui ci dà la possibilità di farlo.

Siamo chiamati da Alpini a vivere la nostra alpinità, il nostro servizio allo stato e agli altri; facciamolo sempre ringraziando e umilmente, continuiamo a metterci al servizio, senza chiedere niente in cambio, lo facciamo solo perché è giusto farlo.

Il bambino Gesù stende a noi le sue braccia aperte per essere da noi accolto, da noi amato, e per dirci apri le tue braccia agli altri, dona agli altri il tuo tempo, le tue abilità la tua vita. Che ancora una volta il Natale ci dia la forza di ricominciare, di riprendere con forza la nostra strada. Tanti auguri a voi e alle vostre famiglie di un Bel Natale nella serenità e nella gioia

don Stefano Garilli

3 Novembre

*Cerimonia di commemorazione
del 90° anniversario della Grande Guerra*

Mentre il Labaro Nazionale era a Trento a rendere omaggio presso il Doss Trento, al Mausoleo di Cesare Battisti, per deporre una corona di fiori e accendere una fiaccola, nel medesimo istante un grande falò è stato acceso sulla cima del Monte Ortigara a fianco della Colonna Mozza. Anche i nostri gruppi, di fronte al monumento ai Caduti o in luoghi parimente significativi, seguendo l'invito del Presidente Nazionale, il 3 novembre u.s. alle ore 19,30, celebrando una sobria quanto significativa cerimonia, hanno acceso contemporaneamente un cero che, come afferma Corrado Perona "ha simbolicamente unito i nostri intenti e lo spirito che la memoria dei Padri è riuscita a infonderci". Pubblichiamo pertanto le fotografie arrivate alla redazione del nostro Notiziario entro il 18 novembre (a pagina 2).





LUGAGNANO



PONTEDELL'OLIO



CAORSO



SARMATO



VIGOLZONE



SAN GIORGIO

IL CAVALIER BADINI E LE SUE MEMORIE DI GUERRA

Badini, 87 anni, oggi è membro del consiglio sezione Alpini della Gran Bretagna

Era poco più che un adolescente quando fu chiamato alle armi e spedito in guerra. Aveva 19 anni, e lavorava in un'officina di Piacenza. Nel 1940 finì catapultato a Pinerolo, battaglione Exille, corpo degli Alpini. Poi il fronte, sui Balcani. Dopo 26 terribili mesi lontano da casa, il ritorno, a Gropparello: l'accoglienza silenziosa del padre, anche lui prigioniero dei tedeschi durante la Grande guerra, e quella premurosa della madre. In mezzo, la seconda guerra mondiale, guerra di soldati bambini mandati al massacro per un "gioco di scacchi" tra potenti.

E' un commovente racconto di guerra e insieme un grido alla vita, alla speranza, agli affetti familiari e al legame alla terra, il libro "Memorie di guerra" che il cavalier Egidio Badini ha dato alle stampe per la casa editrice Vicolo del Pavone.

Badini - tre croci al valore militare, presidente onorario dell'associazio-

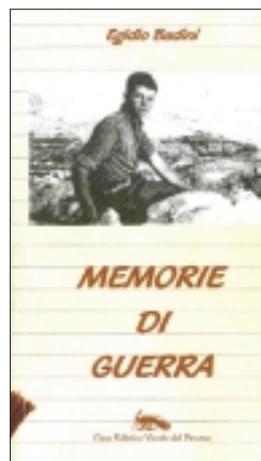


Badini appena arruolato come Alpino

ne londinese Amici di Gropparello (che ha fondato e che oggi è presieduta dal figlio Marco), membro del consiglio della sezione Alpini in Gran Bretagna - mezzo secolo fa, nel '57, emigrò a Londra dove ancora vive con la moglie Fiorenza. Ma ogni estate torna nella terra d'origine, a Simoni di Gropparello.

Egidio, a 87 anni, ha realizzato il suo 'dream', come lo chiama la moglie: pubblicare le memorie di guerra, tante volte raccontate ai figli. Come suo padre le raccontava a lui: "Fu prigioniero dei tedeschi durante la guerra del '15-'18. Non avrebbe mai voluto che ad uno dei suoi figli toccasse la stessa sorte". Al giovane Egidio toccò. Dopo l'8 settembre, impegnato sul fronte in Jugoslavia, scelse di unirsi ai partigiani di Tito, con i quali rimase sino agli ultimi giorni dell'aprile '44. Poi si ammalò di tifo petecchiale e dovette abbandonare. Il 1° maggio fu preso dai tedeschi e portato a Sarajevo, in carcere. Poco dopo fu trasferito in ospedale,

dove lottò tra la vita e la morte per oltre un mese. Una volta guarito, iniziò la prigionia più dura: al penitenziario di Zenica, solo in cella, e con una sentinella attaccata alle costole, perché il giovane alpino aveva resistito ai tedeschi dopo l'armistizio. Badini finì poi al campo di concentramento Sagan, infine a quello di Breslau, dove rimase fino all'arrivo delle truppe russe. La fede non lo abbandonò mai. Fu la sua forza. Fede di Dio ("Ripensando a quanto mi è capitato posso dire che la mano di Dio mi ha protetto") e fede nell'uomo: "Era una continua lotta per rimanere il più possibile persone, esseri umani con comportamenti e la ferrea volontà di conservarli".



Donata Meneghelli

Apertura ufficiale della 57ª Festa Sezionale, sabato 20 settembre, nell'aula consiliare del Comune dove il Sindaco alpino Roberto Spinola, dopo il breve intervento del presidente provinciale Bruno Plucani, ha ringraziato la Sezione di Piacenza per aver riservato al gruppo alpino di Pontedell'olio l'onore di ospitare questa importante manifestazione. Ha preso poi la parola il capogruppo Luigi Garolfi che ha elogiato l'amministrazione locale per la disponibilità dimostrata nella partecipazione all'organizzazione, e tutti i suoi alpini, in particolar modo coloro che hanno attivamente e tangibilmente collaborato alla realizzazione di questo rilevante avvenimento. Presente quale rappresentante del gruppo di Gran Bretagna l'alpino Bruno Negri originario di Fiorenzuola ed emigrato a Londra nel 1958, che ha ricevuto in dono dal presidente Plucani il guidoncino sezione e dal capogruppo Garolfi una targa ricordo. Si è quindi formato il corteo che insieme alla banda musicale della "Giubbe Rosse" ha raggiunto i giardini pubblici dove è avvenuto lo scoprimento del "Cippo" costruito in occasione del 50° di fondazione del gruppo per ricordare gli alpini "andati avanti". La presenza del presidente nazionale Corrado Perona che anche quest'anno ha voluto partecipare, confessando una particolare simpatia per il nostro territorio e per la genuinità dei suoi abitanti, ha contribuito a rendere ancor più solenne la manifestazione. Erano presenti: il generale Luigi Morena, il presidente della Provincia Gian Luigi Boiardi



Il presidente nazionale Corrado Perona con il presidente sezione Bruno Plucani e il capogruppo Luigi Garolfi

con l'assessore Ferdinando Tribi, il Questore Michele Rosato, il Capogabinetto della Prefettura Marilena Razza, il comandante della Polizia Municipale Carlo Sartori, Stefano Perrucci, dell'Amministrazione Comunale di Piacenza, Mauro Guarneri presidente della Comunità Montana, il Comandante del 50° Stormo, il maresciallo Vito Secchi comandante della Stazione di Pontedell'olio, e numerosi sindaci della provincia con altre autorità civili e militari. Dopo l'alzabandiera, cui ha assistito con entusiasmo anche un folto gruppo di bambini della scuola primaria, il corteo di circa novecento alpini accompagnati dal Corpo Bandistico Pontolliese delle "Giubbe Rosse", da 40 anni Fanfara della

nostra Sezione. Una splendida giornata di sole ha favorito la straordinaria partecipazione di abitanti di ogni età e di alpini e persone pro-

venienti da varie località del piacentino e non solo, hanno reso ancor più pittoresco e caratteristico l'aspetto del paese in festa con le vie gremite e le case imbandierate di tricolori, mentre la folla in festa applaude e incitava il corteo che si snodava lungo il suo percorso. Singolare e particolarmente simpatico l'episodio che ha visto protagonista il presidente nazionale Corrado Perona che durante il passaggio del corteo davanti al palco delle autorità è uscito tranquillamente dalle fila, e accompagnato da un caloroso applauso è salito sul palco per rispondere al saluto dei suoi alpini con i quali ha voluto sfilare. La parata è quindi arrivata nel parco di Villa Rossi dove dopo le allocuzioni del sindaco, del presidente nazionale, del presidente sezione e del capogruppo, Don Stefano Garilli, cappellano della Sezione, ha celebrato la S. Messa coordinato dal parroco di Pontedell'olio Don Renzo Corbelletta.

Dielle



Il passaggio della stecca

Concerto vocale a Pontedell'olio

In occasione della tradizionale Festa Sezionale si è svolto il concerto dei cori alpini: Montenero, Eco della Valle e A.N.A. Val Nure. Ha iniziato l'esibizione, nella chiesa di S. Giacomo gremita di alpini e di appassionati provenienti da tutta la provincia e non solo, il Coro Montenero di Pontedell'olio diretto dal m° Mario Azzali che nella breve presentazione ha saputo coinvolgere emotivamente i presenti che hanno seguito con notevole attenzione. Stelutis Alpinis è stato senz'altro il brano più conosciuto e la gradevole melodia e le parole, anche se un po' dure, hanno considerevolmente impressionato il pubblico che ha risposto con un caloroso applauso. E' quindi seguito il Coro Eco della Valle di Carmiano che, sotto la direzione del m° Graziano Beluffi ha validamente interpretato alcuni piacevolissimi brani, tra i quali "Monte Canino": un toccante inno alla pace particolarmente apprezzato per la melodia e il senso delle parole: semplici ma efficaci e in straordinaria sintonia con la musica. Da buon ultimo il coro ufficiale della Sezione di Piacenza: A.N.A. Valnure di Bettola diretto dal m° Don Gianrico Fornasari. Tanto l'entusiasmo suscitato nei presenti "Aprite le porte" particolarmente coinvolgente, poichè nell'esecuzione fa da sotto-



Il Coro MONTENERO



Il Coro ECO DELLA VALLE



Il Coro A.N.A. VALNURE

fondo musicale l'imitazione vocale dei vari strumenti della Fanfara durante la sfilata. Altro brano seguito in rigoroso e doveroso rispetto è stato quello dedicato all'alpino Lazzaro Ponticelli, originario di Bettola, deceduto recentemente all'età di 110 anni a Parigi, dove risiedeva, con solenni funerali di Stato per meriti militari. Altrettanto significativa l'interpretazione di "Sul fiume rapido" riferito al "Don" che scorre nelle terre russe dove i nostri soldati hanno combattuto a lungo nel 2° conflitto mondiale; e a questo proposito è stato ricordato con orgoglio il gesto di riappacificazione avvenuto con la realizzazione dell'Asilo/Scuola di Rossosch costruito dai nostri alpini. Come finale, fuori programma, Don Gianrico ha presentato ed eseguito un bellissimo brano composto e musicato dall'insegnante Bruno Fornelli di Pontedell'olio. Il testo è ispirato ad una preghiera ricavata da un manoscritto rinvenuto in tasca ad un nostro soldato caduto in battaglia durante la disastrosa Campagna di Russia. Emozionante e piena di quei valori che appartengono all'essere umano come tale, senza sorta di etnia. Uno scrosciante e prolungato applauso ha salutato i tre Cori protagonisti di una memorabile serata.

Dielle

ALPINI PIACENTINI SULL'ADAMELLO



Il vessillo della nostra Sezione portato dall'Alpino Gualtiero Quattrini del gruppo di Vigoleno, durante la S. Messa celebrata sull'altare del Papa in occasione del tradizionale pellegrinaggio organizzato ogni anno dalle Sezioni di Trento e Valcamonica.

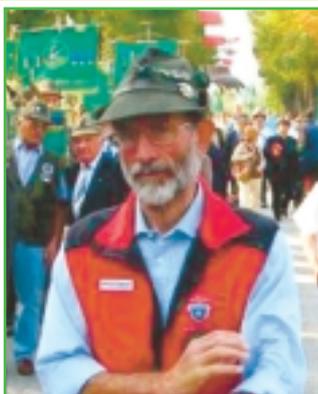
BRIANÇON 14 SETTEMBRE



Una delegazione di alpini piacentini (dei gruppi di Vigolzone, Pontedell'Olio, Agazzano) col Presidente Plucani ha presenziato ed è stata gradita ospite, come annunciato dallo speaker ufficiale durante la sfilata, al Raduno del 1° Raggruppamento svoltosi a Briançon Domenica 14 settembre 2008.

LUCIO CALDERONE AI VERTICI DEL CAI

Lucio Calderone, "vecio de la Julia" ed alpino del gruppo di Piacenza, vicepresidente della sezione piacentina del CAI di cui ha ricoperto la massima carica per lungo tempo, conosciuto a livello nazionale per la sua attività alpinistica e di promozione dell'alpinismo, è entrato a far parte del Comitato Direttivo Centrale del CAI. L'elezione è particolarmente prestigiosa anche perché l'organismo direttivo del sodalizio è composto da sole altre sei persone e Lucio è il primo piacentino a farne parte. All'amico Lucio vanno le calorosissime congratulazioni di tutti gli alpini della sezione; agli auguri di un proficuo lavoro direttivo uniamo una particolare raccomandazione: "Fa che le montagne restino quelle che abbiamo conosciuto con il cappello alpino in testa".



Lucio Calderone alla Festa Granda di Caorso

GLG



Sezione in gramaglie



GRUPPO ALPINI DI PIANELLO V.T.

Busi Severino
Pochintesta Angelo
Indo Paolo
Riccardi Domenico

GRUPPO ALPINI DI VEZZOLACCA

Solari Primo

GRUPPO ALPINI DI RIVERGARO

Girometta Celeste

GRUPPO ALPINI DI MONTICELLI D'ONGINA

Telò Franco

GRUPPO ALPINI DI CAORSO

Zappieri Guglielmo (amico degli alpini)

GRUPPO ALPINI DI VIGOLO MARCHESE

Mezzadri Franco

GRUPPO ALPINI DI S. NICOLO'

Monti Vittorio (anni 98 reduce)

Il Vessillo della Sezione era presente a...

1 GIUGNO	Conselice (Bolognese-Romagnola) • Rovato (Brescia)
8 GIUGNO	Castelfranco (Modena) • Fontanellato (Parma) Cabiato (Como)
15 GIUGNO	Capannette di Pej (Pavia)
22 GIUGNO	Villanova sul Clisi (Salò)
13 LUGLIO	Novi Ligure (Alessandria)
22 LUGLIO	Massa Carrara • Acqui Terme • Boccassuolo (Modena)
27 LUGLIO	Adamello (Casera delle Levade)
3 AGOSTO	Cerreto Laghi (Reggio Emilia) Passo Croce Arcana (Modena)
31 AGOSTO	Bosco delle Penne Mozze (Treviso)
7 SETTEMBRE	Baiso (Reggio Emilia)
14 SETTEMBRE	Alzano Lombardo (Bergamo) • Briançon (Francia)
5 OTTOBRE	Casale Monferrato
11 OTTOBRE	Bolzano
12 OTTOBRE	Certosa di Pavia (Pavia)
19 OTTOBRE	Vigevano (Milano)

CENA DEGLI AUGURI SEZIONE ANA PIACENZA

SABATO 20 DICEMBRE 2008 ore 20
presso il RISTORANTE OLYMPIA di NIVIANO

ASSEMBLEA DEI DELEGATI SABATO 21 FEBBRAIO 2009

ore 14,30
verrà comunicata la località

INCONTRI



Albasi Luigi (cl. 1938), iscritto al gruppo di Travo, ha fatto il militare a Bassano nel 1958, e laggiù, durante l'Adunata Nazionale, ha ritrovato i suoi commilitoni; non si vedevano da 50 anni.

Albasi Luigi, al centro, tra i due commilitoni

Sergio Parizzi (sez. di Parma) e Gaetano Morosoli (sez. di Piacenza) si sono ritrovati a Parma durante una gara di tiro. Avevano fatto insieme il CAR di Bassano nel 1965!!



Sergio Parizzi e Gaetano Morosoli primo e secondo a destra

Stelline

L'alpino Davide Saltarelli del Gruppo di Podenzano e la moglie Francesca Macchiavello annunciano la nascita di *Camilla*. Auguri e felicitazioni da tutto il gruppo.

Il Gruppo di Castelvetro annuncia la nascita della stellina *Livia Buffon* (26.04.08) e si congratula con la mamma Fabiana Ferrari e il papà alpino Luca.

Scarponcini

Complimenti e felicitazioni dal Gruppo di Castelvetro alla mamma Francesca Politi e al papà alpino Luca per la nascita del piccolo *Giacomo* (29.06.2008).

PROTEZIONE CIVILE

Anche quest'anno prosegue l'attività della Protezione Civile ANA con il nuovo coordinatore alpino Franco Pavesi, ex fuciliere del BTG Tolmezzo di Venzone III° 49. Dall'inizio dell'anno è stato rafforzato il rapporto di collaborazione con il coordinatore regionale della nostra provincia. Ovviamente l'attività è aumentata e quindi la partecipazione agli interventi è stata notevolmente incrementata con un rilevante impegno dei nostri pochi e fedeli volontari tanto che già alla fine di ottobre si sono raggiunte le 800 ore di attività. In considerazione delle attuali esigenze dettate dall'istituzione del nuovo Polo "centro Nord Italia" a Piacenza il nucleo di Protezione Civile ANA sollecita i consiglieri di vallata e i capigruppo perchè promuovano una partecipazione più attiva e numerosa dei nostri alpini al fine di poter gestire con maggiore efficacia le richieste di collaborazione negli interventi di volontariato della Protezione Civile (grandi calamità e assistenza alla popolazione) e ai corsi di specializzazione richiesti per le nuove esigenze.

Il nuovo Polo della Protezione Civile (il maggiore del centro-nord Italia) si sta attivando per ricevere 200 containers con più di 5000 tende da campo per poter far fronte a possibili calamità nazionali ed internazionali. Si stanno organizzando corsi per l'allestimento di grandi campi di accoglienza completi ed organizzati con tutta la logistica necessaria. Altri corsi sono richiesti per: la prevenzione incendi AIB, dissesto idrogeologico e desondazione fiumi, corsi radio per comunicazioni locali e regionali con il nuovo sistema "Tetra" organizzati sia dalla Regione che dall'ANA Regionale. Elenco attività svolte nel corso dell'anno.

13-14-15 Giugno

Esercitazione Interregionale ANA Protezione Civile "Valli del Luinese".

20-21-22 Giugno

Esercitazione "Groppo Ducale" coordinamento Protezione Civile Piacenza.

13-14 Luglio

"La via del Trebbia" in collaborazione con la Polizia Municipale di Piacenza (Gruppo Sportivo).

dal 26 Luglio al 6 Settembre

Servizio di avvistamento incendi con squadra abilitata AIB.

31 Agosto

Servizio alla centrale operativa di Bologna per coordinamento regionale alla Sala Radio Prevenzione.

31 Agosto

Servizio di viabilità e sicurezza autostrada di Misano "Gran Premio di S. Marino".



10-11-12 Ottobre - Colonna mobile reg. Ravenna



Protezione Civile della Forestale a cavallo



13-14-15 Giugno - Valli del Luinese

LE ORIGINI DELLA PROTEZIONE CIVILE

1976 Anno del catastrofico terremoto del Friuli, l'assistenza alle popolazioni più consistente fu data dagli alpini in armi (anch'essi coinvolti nel terremoto) e dai volontari degli alpini in congedo ANA, già formati nell'organizzazione di campi accoglienza in spazi aperti, e difficili, abituati alle intemperie e resistere alle fatiche. Da quell'anno si sentì l'esigenza di istituire un nucleo di Protezione Civile Nazionale per poter rispondere alle grandi emergenze. L'alpino rimase e rimane espressione di operatore di Protezione Civile per eccellenza ed è presente in tutte le aree di crisi Nazionali ed estere.



20-21-22 Giugno - Groppo Ducale



AIB Esercitazione Antincendio Boschivo

7 Settembre

Servizio sgombero strade e controllo gara ciclistica "Colnago".

12-13-14 Settembre

Esercitazione Campo accoglienza profughi, Cento (Fe).

19-20-21 Settembre

Servizio d'ordine. Festa Granda di Pontedell'Olio.

28 Settembre

Festa del Fungaiolo di San Giorgio allestimento di una tenda di accoglienza con materiale della Protezione Civile.

Comunicazione messaggi promozionali.

10-11-12 Ottobre

Esercitazione colonia mobile regionale Ravenna campo di accoglienza.

Per chi volesse maggiori dettagli sulle attività svolte in sede si può organizzare un'incontro dove potranno essere spiegate e approfondite le varie esercitazioni anche con documenti fotografici.



Container con materiale per allestimento campo

COMITATO TECNICO

Gottarelli Diego

Coordinatore PC ANA Reg.le e Coordinatore PC ANA Sezione Bolognese-Romagnola

Bagnacani Corrado

Coordinatore PC ANA Sezione Reggio Emilia

Guerci Gianni

Coordinatore PC ANA Sezione di Parma

Manzini Guido

Coordinatore PC ANA Sezione Modena

Pavesi Franco

Coordinatore PC ANA Sezione Piacenza

Angella Gabriele

Referente Formazione PC ANA Regionale

Bergomi Sergio

Referente Squadra Veterinaria PC ANA Reg.le

Bonsi Sergio

Referente Trasmissioni PC ANA Regionale

Modollo Angelo

Referente AIB



Controllo e carico del materiale nei containers



Momenti di vita del Campo Accoglienza, Cento di Ferrara 2008



LUGAGNANO

RIMPATRIATA del 2° contingente '68

Domenica 19 ottobre Lugagnano Val d'Arda è stato teatro del periodico raduno degli alpini congedati nel '68 appartenenti all'11° RGT Alpini battaglione "Val Tagliamento" di stanza nel Friuli. Dopo essersi trovati ad Udine, Ravenna e Pordenone quest'anno, grazie all'iniziativa del lugagnanese Luciano Biolchi, gli ex commilitoni provenienti da Udine, Pordenone, Treviso, Reggio Emilia, Ravenna, Bologna e Modena, sono arrivati in Valdarda. Qui sono stati accolti dal Sindaco Aldo Lombardelli,

dal maresciallo della locale stazione dei Carabinieri Sebastiano Stilo e, ovviamente, dagli alpini lugagnanesi coordinati dal capogruppo Luigi Faimali. Dopo la funzione liturgica presieduta dal parroco don Gianni Quartaroli, gli alpini e le autorità si sono recati in piazza IV Novembre per rendere omaggio ai Caduti di tutte le guerre, deponendo una corona d'alloro dinanzi al monumento commemorativo. L'incontro si è infine concluso con un momento conviviale in Valchiavenna.



Gli alpini provenienti da varie parti d'Italia

BORGONOVO

Donato dal pittore Franco Corradini una sua opera denominata "Vergine degli Alpini"

Lo scorso 28 settembre il gruppo alpini di Borgonovo ha celebrato la sua ormai tradizionale festa annuale. Durante la mattinata, in paese, si è svolta la manifestazione ufficiale con alzabandiera, sfilata, S. Messa, onori ai Caduti.

Numerosi i gagliardetti presenti, tra cui gli amici di Adro (BS). Durante i discorsi ufficiali del sindaco Francesconi, del vicepresidente sezione Marazzi e del capogruppo Bosini sono state ricordate le numerose attività svolte ultimamente dal gruppo, in particolare il "progetto Brusco", e si è elogiato l'operato degli alpini, soprattutto di quelli sempre presenti e disposti a dare una mano.

Nel pomeriggio le attività si sono spostate a Brusco, presso la sede del gruppo. Dopo il pranzo, a cui hanno partecipato più di duecento persone, alpini e amici del gruppo, ci sono stati due momenti particolarmente significativi. All'interno della chiesa è stata scoperta una targa a ricordo dei lavori di restauro del tetto e si è inoltre presentato un nuovo quadro raffigurante la "Vergine degli Alpini", opera del pittore borgonovese e amico degli Alpini Franco Corradini.

Il quadro raffigura una Vergine che tiene in braccio il Bambino. Sullo sfondo appare una scena che ricorda la ritirata degli Alpini in Russia. La colonna però non si dirige verso il nulla, ma verso



Piero Bosini e Franco Corradini, alle loro spalle il quadro "Vergine degli Alpini"

una luce che rappresenta dunque una speranza. "E' un quadro - dice Bosini - cui siamo affezzionati e che vorremmo diventasse un punto di riferimento per tutti gli alpini della vallata che potrebbero fare di questo posto il loro santuario"

Sotto un vecchio grande paracadute da trasporto era invece possibile visitare un'esposizione di vecchie foto della Grande Guerra e di elaborati a tema alpino portati a termine dai ragazzi delle scuole di Borgonovo dopo gli incontri fatti la scorsa primavera con gli alpini del gruppo.

PIANELLO

Ristrutturato ed inaugurato il Monumento ai Caduti di Arcello

Domenica 9 Novembre, la ricorrenza per la festa della Vittoria e delle Forze Armate, ha vissuto momenti significativi nel Comune di Pianello Val Tidone. La manifestazione è iniziata nella frazione di Arcello, dove è stato inaugurato il Monumento ai Caduti, tornato allo splendore dopo un lungo e delicato lavoro di restauro, voluto e finanziato dal Gruppo Alpini di Pianello. L'inaugurazione ha fatto seguito alla S. Messa celebrata dal Parroco di Pianello Monsignor Mario Dacrema. La cerimonia è poi proseguita a Pianello davanti al Monumento ai Caduti dove si è proceduto all'alzabandiera. Dopo la funzione religiosa un lungo e partecipato corteo si è snodato per le vie del paese ritornando al monumento dove, con tutti gli onori militari, tutta la cittadinanza ha reso omaggio ai caduti di tutte le guerre; ed è doveroso segnalare l'orazione ufficiale tenuta dal Vicepresidente della Provincia Dott. Mauro Spezia e le significative parole del Sindaco di Pianello Dott. Carlappi. Ambedue i relatori hanno elogiato l'operato delle

Forze Armate nella storia evidenziando i passaggi che hanno portato all'Unità d'Italia e la funzione di mediazione e di pace che i nostri militari svolgono attualmente sullo scenario internazionale.

Di particolare rilievo la presenza del Presidente dell'Associazione Dispersi e Caduti in guerra, sig.ri Pier Luisa Abbiati e Rodolfo Bonvini che nel corso della cerimonia al monumento hanno "chiamato alla Bandiera" il fante Giuseppe Travini, caduto nella 2ª Guerra Mondiale. È seguita la consegna, ormai tradizionale, delle borse di studio ai cinque studenti più meritevoli della Scuola Media di Pianello, iniziativa promossa ormai da anni dal gruppo Alpini. È doveroso ricordare che alle celebrazioni hanno partecipato rappresentanze delle Associazioni d'Arma, del Volontariato e delle Amministrazioni Comunali di Pianello e dei comuni limitrofi, senza dimenticare che la riuscita della manifestazione è frutto dell'impegno del Gruppo Alpini ed in particolare del suo Capogruppo Cav. Giuseppe Marchetti.



PIOZZANO

La prima domenica di agosto si è celebrata a Momeliano di Gazzola la festa annuale del Gruppo di Piozzano. Alla presenza di 23 gagliardetti e con la banda del "Don Orione" ha celebrato la Santa Messa il Cappellano degli alpini Don Stefano Garilli, dopo che il corteo ha

sfilato per le vie di Momeliano, presenti anche diverse autorità, i sindaci di Piozzano, Gazzola, Cortemaggiore, Agazzano. La Santa Messa è stata allietata dal "Coro Montenero". Al termine rinfresco alpino per tutti.

Il capogruppo Leopoldo Cogni



SETTIMA

40° DI FONDAZIONE

Il 30 novembre u.s. il gruppo di Settima ha festeggiato il suo 40° di fondazione e celebrando la commemorazione ai caduti ha ricordato gli alpini "andati avanti". Numerosa la partecipazione di penne nere con i relativi gagliardetti. Per l'occasione è stato restaurato il monumento con la sistemazione del cannone ed eseguita la tinteggiatura esterna dell'Asilo.

Il capogruppo Roberto Ronda, in una sua breve allocuzione ha rievocato a grandi linee il percorso del gruppo.

Partendo dalla nascita avvenuta il 18 febbraio 1968 e citando i fondatori: Luigi Piva, Olimpio Taina, Gilberto Ronda, Rino Cella, Camillo Barabaschi, Carlo Rossi e Luigi Fiorentini. Sotto la spinta tutelatrice del Presidentissimo Cap. Arturo Govoni il gruppo ha raccolto intorno al primo

Capogruppo Gilberto Ronda, numerosi alpini, provenienti da località limitrofe fino ad arrivare nei primi anni '80 a sfiorare i 100 iscritti tra alpini e amici e contribuendo in seguito alla nascita del gruppo di Rivergaro.

Ha ricordato poi i numerosi interventi a livello nazionale e locale resi possibili grazie alla generosa disponibilità dimostrata anche con l'Amministrazione di Gossolengo, coronata con una bella Festa Granda organizzata nel 1998. Purtroppo negli ultimi anni il gruppo ha pianto parecchi fondatori, tra cui il capogruppo Cav. Gilberto Ronda già consigliere sezionale, comunque il loro esempio e il loro spirito segnano ancora il cammino dei 50 alpini che insieme ai 15 amici rimasti, con grande determinazione, proveranno ad essere "degni della gloria" dei loro fondatori.



I Fondatori del gruppo



Prima adunata a Settima 1968

SAN GIORGIO

La Zia degli Alpini di San Giorgio Piacentino ha compiuto 100 anni.

Cento anni compiuti il 29 luglio 2008, per questo compleanno della zia dell'alpino Lodovico Gandini. La zia Adelina ha chiesto che fosse presente anche il gruppo Alpini di San Giorgio. La motivazione l'ha data Lei stessa: "Gli Alpini qui da me,

sono sempre stati di casa, perché nipoti e pronipoti portano sempre il loro cappello con la penna nera". Un caloroso "grazie" al gruppo, al capogruppo Cav. Cravedi ed al parroco Don Stefano (Cappellano della sezione Alpini di Piacenza) da parte dei famigliari per aver così soddisfatto il desiderio della zia Adelina.



PERINO

Inaugurato il monumento ai Caduti di Pillori e resi gli onori al Monumento di Villanova

Tante sono ancora le parrocchiette di montagna, sparse sulle nostre alture, con le loro aggraziate chiesette, magari solitarie su di un poggiolo, tenute in vita dalla fede incrollabile e dalla disponibilità infinita di parrocchiani, legati indissolubilmente alla loro terra, e dall'abnegazione di parroci di montagna con l'onore, ma anche l'onere, di doverne gestire magari tre o quattro. Pillori è una di queste. La chiesetta nel borghetto solitario guarda sulle valli del Perino e del Trebbia, le case sparse attorno hanno un sapore di altri tempi e così anche la cerimonia di inaugurazione del monumento ai caduti, eretto dal gruppo di Perino, ha assunto un'atmosfera particolare. Saranno anche state l'ora pomeridiana, la presenza inusuale di tante autorità, la solennità del momento a dare sacralità alla cerimonia, ma io penso che gran parte dell'atmosfera sia stata dovuta all'ambiente trasognato del piccolo paesino. Molti artigiani dei paesi limitrofi hanno partecipato alla

costruzione del monumento (una bella pietra scolpita con i nomi dei caduti), molti di loro sono alpini, tutti indistintamente citati nei ringraziamenti di rito del capogruppo. Tutti però, Alpini e non, hanno voluto fortemente questo monumento, a suggellare il profondo legame da sempre presente tra le comunità di montagna ed i loro figli che hanno pagato con il sangue un ideale di appartenenza ad una nazione unita e libera. Del resto lo stesso vicepresidente Sesto Marazzi in rappresentanza della Sezione, nel discorso ufficiale, citando brani tratti da "Il sergente nella neve" di M. Rigoni Stern, allora da poco scomparso, ha posto l'accento sul profondo parallelismo tra lo stoico pragmatismo della gente di montagna volto alla sopravvivenza e la grande volontà di ritornare degli Alpini, coinvolti in eventi bellici lontano dalle loro case; a quelli che non sono tornati va l'onore dei monumenti come quello che il gruppo di Perino ha inaugurato a Pillori.



Onore ai Caduti

Villanova. Bel paesino sempre molto accogliente, specialmente nei confronti della famiglia alpina, quando questa si muove per le proprie commemorazioni degli alpini andati avanti. Penso proprio che nei piccoli centri di montagna risieda ancora quello spirito alpino di cui noi tutti stiamo cercando la presenza e una ragione di sopravvivenza, in seguito alla spersonalizzazione incipiente del nostro Corpo in seguito alla sospensione della leva.

Il Gruppo di Perino è ritornato al monumento ai Caduti di Villanova, dopo la ristrutturazione, avvenuta alcuni anni or sono, per onorarli e ricordare, con loro, tutti gli alpini del Gruppo andati avanti. Tra loro, molti provenienti da Villanova ed ultimo Mulazzi Giovanni, sempre presente alle attività associative. Il monumento ai Caduti riporta, accanto ai nomi, date e luoghi, da cui si evince che erano probabilmente tutti alpini; da ciò si può capire la vocazione alpina del

paesino della Val Perino. La cerimonia, semplicissima nella sua completezza, è stata seguita da un nutrito stuolo di abitanti, con loro i gagliardetti dei gruppi della media Val Trebbia, Perino, Mezzano e Rivergaro. La S. Messa, celebrata dal parroco don Pietro Testa, è stata resa anche più suggestiva dalla presenza dell'ispiratissima tromba di Giuseppe Dordoni, che ne ha sottolineato i momenti più salienti. Le allocuzioni finali sono state tenute dai rappresentanti dei sindaci della vallata e dal Dr. Piero Ferrari, in rappresentanza della comunità. Il capogruppo Luciano Mazzari, oltre ai saluti di rito, ha invece invitato tutti al successivo rinfresco, offerto dal gruppo Alpini e dalla comunità di Villanova, in completa sintonia, come una volta, quando i nostri battaglioni e gruppi erano un'emanazione delle vallate e dei paesi dai quali la leva alpina attingeva.

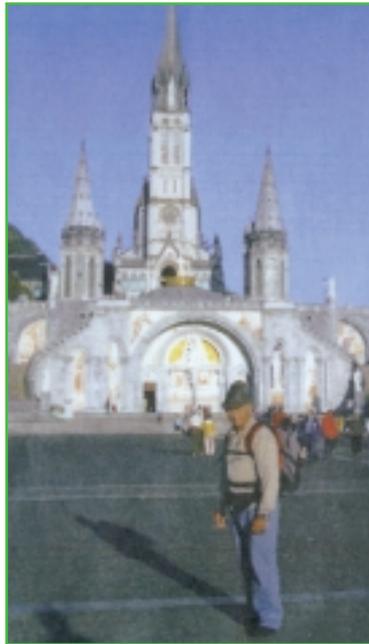
Un Alpino in pellegrinaggio a Lourdes

Sabato 27 settembre, nella sede del Gruppo ANA di Ziano Piacentino, alla presenza del Capo Gruppo Bruno Ferrari e di alcuni componenti del Consiglio, si è svolta una piccola, informale cerimonia per festeggiare il protagonista di un'impresa ammirevole che ha onorato la locale comunità e tutti gli Alpini. Protagonista l'alpino Fausto Bertaccini, 59 anni, che, fra giugno e luglio dell'estate appena trascorsa, si è recato a Lourdes in pellegrinaggio: quasi 1000 chilometri a piedi in 35 giorni (una media di quasi 30 km al giorno), dormendo in sacco a pelo, dove capitava, per materasso la terra e per coperta il cielo. Da solo, sostenuto dalla fede e dallo spirito alpino.

Alla cerimonia era presente anche il primogenito Michel, classe 1976, anche lui alpino, che ha prestato servizio nel 1° Reggimento di Artiglieria da Montagna, Brigata Taurinense, Gruppo Aosta, IV Batteria.

Un'impresa, quella di Fausto Bertaccini, compiuta senza alcuna forma di esibizionismo, e senza l'intenzione di compiere un'impresa sportiva. Un pellegrinaggio a Lourdes si compie per chiedere una grazia, ma Fausto ha voluto farlo per ringraziare Dio per tutto quanto gli ha dato nel corso della vita. La decisione l'ha presa in occasione del pensionamento, al termine di una fase importante di una vita condotta in piena coerenza, lavorando per sé e per la famiglia, ma anche per gli altri. Fondamentali per la sua formazione gli anni di studio all'Istituto Don Orione di Borgonovo Val Tidone, poco lontano dalla natia Seminò, frazione di Ziano Piacentino, ma fondamentale anche il servizio, compiuto nel '69-'70 alla Caserma Italia di Tarvisio, nel 3° Reggimento di Artiglieria da Montagna, Brigata Julia, Gruppo Beluno, XXIII BTR.

Dopo il servizio militare l'inizio dell'attività lavorativa come tornitore, interrotta nel 1974, quando, appena sposato, Fausto parte per l'Africa con la moglie Adelina e trascorre due anni come volontario in Costa d'Avorio, insegnante di meccanica presso una Missione Cattolica di Don Orione. Lì nascono i suoi due primi figli, gemelli, Michel ed Elena.



Fausto Bertaccini davanti al Santuario di Lourdes

Tornato in Italia, riprende il lavoro come tornitore, mentre i figli diventano cinque.

Una bella famiglia, ricca di interessi, sempre attivamente partecipe della vita del proprio paese e impegnata in attività sociali.

Ma torniamo al pellegrinaggio, che significativamente Fausto vuole iniziare a Tortona, dal Santuario di Don Orione, dopo aver lasciato Seminò con la benedizione del parroco don Giambattista Lanfranchi, che, dice, "è stato molto importante nella mia vita". Procede, dove è possibile, per strade secondarie, toccando Ovada, Savona, Ventimiglia e poi, in Francia, Montpellier, dov'è la chiesa dedicata a S. Rocco, che di lì era partito pellegrino. In pratica Fausto ha compiuto, in senso contrario, il cammino percorso da San Rocco per giungere in Italia: proprio a Seminò c'è un sacello a lui dedicato, nel luogo in cui la tradizione vuole che il Santo abbia sostato.

L'ultima tappa è quella che porta da Bagnères de Bigorre a Lourdes: sono i 23 chilometri che ogni anno, l'11 febbraio, vengono percorsi in pellegrinaggio collettivo per commemorare la prima apparizione di Maria a Bernadette.

Questo il viaggio: un'impresa che

attesta le grandi doti di resistenza fisica di Fausto, ma soprattutto la forza serena e semplice della sua religiosità. Molti sarebbero gli episodi e gli aneddoti che vorremmo farci raccontare dal protagonista, ma egli tiene particolarmente a sottolineare alcune coincidenze che confermano il carattere tutto interiore e spirituale della sua esperienza. La prima domenica dopo la partenza, avvenuta il 5 giugno, fermatosi 10 chilometri prima di Savona per la Messa, ha la sorpresa di scoprire che la chiesa è dedicata alla Madonna del Carmelo, come alla Madonna del Carmelo scopre essere dedicate altre due chiese, una in Italia e una in Francia, dove giunge quasi per caso percorrendo vie secondarie. Coinidenze per Fausto misteriose e tanto più significative se si pensa

che anche la sua chiesa parrocchiale, a Seminò, è dedicata alla Madonna del Carmelo, la cui festa viene celebrata proprio il 16 luglio, data dell'ultima apparizione di Maria a Bernadette.

Non vogliamo addentrarci più di tanto nell'intimità spirituale di un personaggio che pure ne parla agli amici, nella sede del Gruppo Alpini di Ziano Piacentino, fra un bicchiere di vino e un altro, con una semplicità priva di pudori, ma anche lontana da ogni forma di esibizionismo.

E noi lo ascoltiamo ammirati della sua umanità così serenamente ricca. Ammirati, ma certamente non stupiti che una tale umanità sia patrimonio di un Alpino.

Bruno Costa,
un Amico degli Alpini

RITORNIAMO IN MONTAGNA

Gli alpini vanno ancora in montagna! Passati i bagordi dell'ultimo caldo Ferragosto un gruppo di giovani alpini ha deciso di dedicare un fine settimana ad un intenso ritorno al contatto col nostro ambiente naturale più confacente. Il tutto si è risolto in una bella passeggiata di due giorni nelle centenarie faggete della Val Boreca. La salutare fatica, il peso dello zaino, il silenzio atavico del bosco, l'accampamento notturno, le sonore rinfate, la sveglia antelucana, le abluzioni nel torrente, un po' di topografia, l'incontro con la gente della montagna, tutto concorrevano a riportare i partecipanti indietro nel tempo fino a quella naja alpina mai dimenticata, che ha lasciato loro dentro qualcosa, quel qualcosa che usiamo oggi definire alpinità. Come Alpini dobbiamo tornare in montagna, non solo fisicamente, ma anche idealmente, magari anche

sostenendo quei gruppi che, pur stretti dall'avanzare dell'età media e la sopravvivenza su di un territorio montano spesso ingrato e disagiato, continuano ad operare nell'attività associativa di commemorazione e di impegno sociale. Tenendo duro e portando avanti, come vessillo, gli ideali della nostra grande Associazione, potremo, nel nostro piccolo, aiutare nella sopravvivenza, naturale e sociale, l'ambiente montano; ambiente dove siamo nati e dove abbiamo forgiato il nostro spirito alpino. Andiamo in montagna amici alpini, andiamoci sempre più numerosi, andiamo a divertirvi insieme, ma anche a renderci conto che la sopravvivenza della montagna, così come l'abbiamo conosciuta, è una delle necessità che sovrintendono alla continuità stessa del nostro futuro associativo.

GLG



Bivacco notturno in val Boreca



Bertaccini con il Vessillo Sezionale



RADIO SCARPA
Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Noz. Alpini, baldoia, dirama ai propri iscritti

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Viale Risorgimento, 18 - Piacenza - Tel. 0523 322980 - www.anapiacenza.it - info@anapiacenza.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Bruno Plucani

G. Ghittoni - G.L. Gazzola - A. Gemelli - R. Migli - G. Manfredi